

STRIGLIATA PAR CONDICIO



Nel suo spettacolo "Delirio" mette a nudo i vizi e le mancanze di una società che ormai, dice, «è allo sbando» e chiede ai reggiani di impegnarsi in politica per cambiare

Oltre due ore di spettacolo al Palazzetto di via Guasco con il solito successo di pubblico

Grillo, fustigatore di politici e banche

Da Veltroni a Berlusconi, nessuno si salva dalla sua scure

di **Cristiana Boni**

Chi si aspettava un Beppe Grillo lanciato sui temi della mafia, dopo i sospetti che serpeggiano a Reggio e che hanno investito la Magistratura, è rimasto deluso. Un accenno soltanto alle dichiarazioni coraggiose di Sonia Alfano e il pubblico applaude, è dalla sua parte. Come sempre fa il pienone al Palazzetto di via Guasco con il suo "Delirio", il nuovo spettacolo che sta portando in giro per l'Italia. Applausi ma anche riflessioni amare quelle del comico genovese, visibilmente dimagrito ma agguerrito più che mai. I temi sono quelli cari da sempre: prima di tutto l'ambiente con la lotta agli inceneritori, la scelta di metodi ecocompatibili e naturali il suo forte appello. «Solo così si resta cittadini davvero e potremo salvare un'Italia che va a rotoli perché attraverso le bollette - tuona - ci stanno prosciugando conto corrente e futuro».

La bancarotta

«L'Italia - dice - si è salvata per un pelo dal fallimento. Ci sono molti paesi che sono andati gambe all'aria per una gestione sbagliata (mostra sullo schermo un lungo elenco

ufficiale) alla lettera "I" c'è l'Islanda... ma potevamo esserci noi». Poi il lungo elenco dei tanti politici e economisti causa dei mali d'Italia. «Siamo allo sfascio, 600 mila aziende chiuderanno. La democrazia non c'è più» La cura d'urto? Abolire le province, via anche i Prefetti (a Reggio il posto del Prefetto è vacante) la politica deve ripartire dal basso.

POLEMICHE

La Alfano ha detto cose importanti ma è stata subito attaccata

Elezioni amministrative di primavera con il botto se come ha invitato Grillo ci sarà una "sua" lista civica di giovani che intendono impegnarsi in politica. Quanto questo sia effettivamente realizzabile, è presto per dirlo ma certo la cassa di risonanza del suo spettacolo, durante il quale venivano anche raccolte le "proposte per la città" con una sorta di primarie programmatiche, fanno pensare che l'intenzione è seria. «Andate in Comune - si agita

Frecciate al Pd

Sulla manifestazione del Partito democratico a Roma «Veltroni ha detto siamo in due milioni e mezzo ma anche in duecentomila. Come fai a fidarti di que-

sto topogigio che dice le stesse cose da 20 anni senza dire mai niente di nuovo». Il Governo? Un insieme di "nani e ballerine".

Il ministro Maroni

«Tra i tanti politici condannati anche il ministro Maroni che ha morsicato ad un polpaccio un poliziotto. Adesso quando gli agenti lo vedono si mettono gli anfrifi fino al ginocchio».

La scuola

«I ragazzi sono davanti al Senato a manifestare e non si fa vedere nessuno. Vogliono privatizzare anche la scuola, è delirante».



tra il pubblico - riprendete con i telefonini e la telecamera tutte le sedute, quello che viene deciso poi mettetelo su Inter-

net. Quando i politici sentono parlare di YouTube si toccano i c... perchè sanno che la rete li controlla. La legge è dalla nostra

Le mafie silenziose che infettano la città

SEGUE DALLA PRIMA

Eppure in una Città dove si discute di tutto, dove si dibattono i problemi persino dell'Africa Australe, di questo non si parla, intanto il fiume inquinato si mescola con quello buono e sappiamo quanto sia difficile separare l'acqua.

Per il Pd ci sono temi più importanti, lo capiamo. Dire che la mafia esiste è come ammettere che questa non è una città diversa, né migliore. Ma tacere rischia di farci davvero diventare diversi, in peggio. Di più, significherebbe dover spiegare dove stavano e cosa facevano i suoi dirigenti, quando la malapianta attecchiva. Purtroppo quando l'economia malata si mescola con quella sana, vince sempre la prima, come la metastasi cresce veloce e feroce. Il risveglio è sempre tardivo.

DARIO CASELLI

Sul palco i giovani che indica come futuri amministratori

«Via alla lista civica»

Sulla mafia: «Controllate gli appalti delle rotonde»

parte - tuona - nessun poliziotto può requisire niente perchè il Comune è casa nostra e chi ci lavora sono nostri dipendenti. Dovete saperle queste cose, non possiamo vivere nell'ignoranza». La gente ride, ma è un riso amaro. «Se vi denunciano, l'avvocato lo pago io. Bisogna invertire la piramide, anche a Reggio noi cittadini dobbiamo diventare i protagonisti della città». Presenta i ragazzi del Meet Up, i "grillini". Sul tema dell'ambiente interviene anche l'assessore comunale Pinuccia Montanari accomunata a Grillo

da quando ha iniziato il "porta a porta" che a Reggio ha raccolto più veleni che consensi soprattutto per i costi lievitati e a carico dei cittadini. Ma l'assessore tira dritto. «Nell'ambiente abbiamo i risultati migliori a livello italiano». Poi la stoccata: «L'Alfano è venuta a Reggio e ha parlato di cose importanti ma qui invece di ringraziarla l'hanno attaccata - spiega Grillo - e pensare che lo sappiamo che la mafia investe negli appalti anche piccoli, come le rotonde che non danno nell'occhio».

(Cristiana Boni)